

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resta è del maligna» Mt 5, 37

speed abb post gruppo 1/bis 70%

Il governo per ricreare l'unità

Un governo regionale uscito dalla lunga crisi e nelle intenzioni del suo presidente un ponte verso una ripresa del dialogo delle forze autonome inopinatamente interrotto prima dallo sganciamento del partito comunista e poi dall'uscita dalla maggioranza del PSI che provocò nel dicembre scorso la crisi della giunta Mattarella.

E un governo che «intende fare fino in fondo il suo dovere», che vuole riscattare il lungo tempo perduto che vuole fare uscire la Sicilia dalla paralisi amministrativa ed affrontare i più urgenti problemi della nostra Isola.

Nessuno e tanto meno noi si nasconde le molte difficoltà alle quali il governo D'Acquisto va incontro la riscalda maggioranza sulla quale poggia e alla quale fa da spauracchio la vile tradizione dei franchi tiratori pesantemente e messi già durante la votazione per l'elezione degli assessori, l'agguerrita opposizione delle sinistre le quali per bocca del capogruppo comunista Vizzini e del Segretario Regionale socialista Cusumano hanno sparato a zero ed hanno promesso che lo incalzeranno senza respiro perché si affrontino i tanti problemi che da tempo aspettano soluzione.

Certo si è perso molto tempo ingiustamente, quando, specialmente dopo la tragedia del 6 gennaio era dovere di tutte le forze autonomiste e della DC in particolare, rispondere alla pesante provocazione del terrorismo mafioso con l'immediata ricostituzione del governo regionale a larga base autonomista. Invece ci siamo lasciati prendere dal panico e dalla tentazione del rinvio, ci siamo giustificati con una pretesa subordinazione alle scelte romane che poi abbiamo regolarmente eluso sia da parte democristiana che, principalmente, da parte socialista. E quando la DC ha voluto dare alla Regione comune un governo senza subire alcun ricatto e senza voler punire socialdemocratici e repubblicani, ecco che dalle sinistre si accusa la DC di «arrocamento», di «chiusura» di «arretramento», cercando di far dimenticare che a questa situazione la DC è stata portata prima dallo sganciamento delle sinistre che hanno provocato la crisi e poi dall'intransigenza del PSI irriducibilmente ancorato al «bi colore».

Intanto si è dato un governo alla Sicilia che assolverà ai suoi impegni amministrativi le forze politiche perseguiranno dal canto loro il dibattito per ricreare quella unità e quella solidarietà fra le forze sinceramente democratiche ed autonomiste, la sola capace di portare avanti un'impugnativa strategia di sviluppo civile della Sicilia.

Il Presidente D'Acquisto ha formato il governo regionale

Enzo Culicchia eletto Assessore

Confermato l'on. Salvatore Grillo all'Industria - Giovedì in Assemblea le dichiarazioni programmatiche

Dopo circa cinque mesi di vacanza la Sicilia ha nuovamente un governo. È stato eletto venerdì sera dopo tre votazioni a causa del triste fenomeno dei franchi tiratori. Il governo si regge su una base tripartita DC PSDI, PRI a fondo mantenuto i socialisti la loro intransigenza. Ed era l'unica via percorribile per dare subito alla Regione un governo che facesse uscire dalla paralisi amministrativa nella quale era caduta e che portasse all'approvazione il bilancio, strumento indispensabile anche e semplicemente per pagare gli stipendi ai dipendenti, essendo scaduto l'esercizio provvisorio al 30 aprile.

Venerdì in prima votazione con 42 voti sono stati eletti Assessori gli on. Enzo Culicchia, Salvatore Grillo e Calogero Lo Giudice, tutti della DC. C. Agli altri candidati sono mancati 18 voti della maggioranza e perciò le votazioni sono state ripetute altre due volte.

Alla terza votazione di ballottaggio sono stati eletti gli on. Giuseppe Aleppo (DC), Luciano Ordile (DC), Paolo Iocolano (DC), Modesto Sardo (DC), Salvatore Natoli (PRI), Pasquale Macaluso (PSDI), Salvatore D'Alia (DC), Mario Fasino (DC), Raffaele Avola (DC).

La nuova Giunta si è riunita sabato mattina per l'attribuzione delle deleghe agli Assessori. Il Presidente D'Acquisto ha così disposto le deleghe: Agricoltura e Foreste, Giuseppe Aleppo (DC); Beni Culturali e Ambientali

Il sen. Di Nicola nella Comm. Difesa

Il sen. Francesco Di Nicola è stato chiamato a far parte della Commissione Difesa dell'Assemblea di Palazzo Madama, dove fin dalla passata legislatura è ancora membro della Commissione Agricoltura.

Nel settore dell'Agricoltura il parlamentare socialista trapanese ha espresso un notevole contributo in funzione del suo grande impegno politico ed anche per la sua ampia conoscenza dei problemi.

L'on. Di Nicola è in partenza per la Germania Occidentale per missione con la Commissione Difesa.

e Pubblica Istruzione, Luciano Ordile (DC).

Enti Locali, Paolo Iocolano (DC).

Cooperazione, Commercio e Pesca, Modesto Sardo (DC).

Lavori Pubblici, Salvatore Natoli (PRI).

Lavoro e Previdenza Sociale, Pasquale Macaluso (DC).

Bilancio e Finanze, Salvatore D'Alia (DC).

Industria, Salvatore Grillo (DC).

Territorio e Ambiente, Mario Fasino (DC).

Turismo, Comunicazioni e Trasporti, Calogero Lo Giudice (DC).

Sanità, Raffaele Avola (DC).

L'on. Enzo Culicchia (DC) è stato preposto all'assessorato alla Presidenza.

L'on. Lo Giudice sostituirà il presidente della Regione in caso di assenza o impedimento ed assume in pratica le funzioni di vice presidente.

La Giunta tornerà a riunirsi mercoledì per discutere le dichiarazioni programmatiche che il Presidente D'Acquisto terrà giovedì all'ARS, dopo avere consultato le forze sociali e imprenditoriali, le organizzazioni professionali e l'Associazione della Stampa.

D'Acquisto dovrà replicare alle numerose polemiche e alle argomentazioni delle opposizioni specie dei comunisti e dei socialisti e illustrare le ragioni che hanno portato alla formazione di questa maggioranza e di questo governo che pur nella previsione di essere un governo di transizione e nella coscienza di basarsi su una maggioranza numerica ristretta «intende fare il proprio dovere fino in fondo». Come ha dichiarato alla stampa il Presidente D'Acquisto.



Enzo Culicchia è nato a Partanna il 9 ottobre 1932. Laureato in Pedagogia e Direttore del Collegio Provinciale d'Arti e Mestieri di Trapani.

Segretario Provinciale della DC di Trapani e componente del Comitato Regionale del Partito dal 1963 al 1973.

Sindaco di Partanna dal 1962. Presidente del IV Compendio Urbanistico dei Comuni terremotati della Valle del Belice.

Attivissimo protagonista per la ricostruzione delle zone terremotate e della rinascita socio-economica della nostra Provincia. Appassionato sostenitore dello sport, è stato Commissario Straordinario e Presidente onorario della A.S. Trapani.

Eletto Deputato Regionale nel 1976 e alla sua prima legislatura ed ha ricoperto le cariche di componente della III e V Commissione legislativa e inoltre componente del Consiglio d'Amministrazione dell'ISEF.

A Castellammare del Golfo

Convegno sul riordino urbanistico edilizio

Organizzato dall'Associazione Siciliana amministratori Enti Locali, nei locali dell'autostrada di Castellammare del Golfo si è svolto un interessante convegno sul tema: Riordino Urbanistico edilizio «Sanatoria». Presente un folto auditorio composto da Amministratori Comunali, Sindaci, Segretari e tecnici comunali, ha aperto i lavori il consigliere Provinciale dott. Mario Barba-

portunamente ricordato la figura del Presidente della Regione Persanti Mattarella nato a Castellammare che attraverso l'ASAEI, una sua creatura, ha certamente dato un significato nuovo all'attività ed alla funzione dell'amministratore locale così come attraverso la politica del decen-

Il dott. Salvatore Migliore, presidente dell'ASAEI, ha op-

portunamente ricordato la figura del Presidente della Regione Persanti Mattarella nato a Castellammare che attraverso l'ASAEI, una sua creatura, ha certamente dato un significato nuovo all'attività ed alla funzione dell'amministratore locale così come attraverso la politica del decen-

M B

(segue in quinta)

PER LE AMMINISTRATIVE

Un atto di coraggio: rinnovare

Molti di quei Comuni che in questi ultimi cinque anni sono stati maltrattati da amministrazioni distratte e poco accorte rinnoveranno i loro consigli. La esigenza di un cambiamento di rotta nella gestione della cosa pubblica locale è grande. Tale esigenza, evidentemente non viene soddisfatta per il semplice motivo che si svolgono le elezioni amministrative. Le fondamenta per un vero e sano cambiamento si devono gettare in questi giorni in cui i Partiti si accingono agli adempimenti per la compilazione delle liste. Ecco quindi il primo atto di coraggio che ci si attende dalle forze politiche: fare piazza pulita di tutti quegli uomini che hanno mostrato poca versatilità per una seria amministrazione a favore delle comunità locali. Questa è la prima risposta che bisogna dare agli amministratori danneggiati e so-

no molti. In questi giorni di preparazione delle liste elettorali non devono essere dimenticate le numerose battaglie combattute non per risolvere i problemi dei cittadini ma per contendere una poltrona simbolo di potere. Devono essere ricordate le tensioni laceranti che hanno accompagnato, quasi costantemente la vita amministrativa di questi ultimi cinque anni. Deve essere tenuto presente il triste fenomeno delle crisi amministrative ricorrenti che tanto danno hanno arrecato alle comunità locali. Questo ricordo deve accompagnare, soprattutto il politico di quei Comuni che hanno avuto la disavventura di un Sindaco o di un sei mesi.

Altro elemento di valutazione di questi giorni deve essere il diffuso fenomeno dell'assenteismo registri nei vari organismi comunali. Ce n'è abbastanza come si vede, per un grande repulisti.

Ma è sufficiente l'inserimento di questi giorni deve essere il perseguimento dell'obiettivo per il quale si parlava sopra? Certamente no! La scelta dei candidati non può prescindere dalla ricerca negli stessi di un minimo di disponibilità al servizio a favore degli amministratori.

Non si può prescindere inoltre dalla ricerca di una potenziale capacità alla professionalità in considerazione del ruolo che i Comuni negli anni 80 sono chiamati a svolgere. Le numerose e qualificanti funzioni che in virtù delle leggi sul decentramento sono passate dalla Regione ai Comuni impongono la presenza di amministratori professionalmente preparati.

A questo punto c'è da chiedere

SALVATORE MIGLIORE

(segue in quinta)

40° FIERA INTERNAZIONALE DI PESCA PROFESSIONALE E NAUTICA

ANCONA 10-18 MAGGIO 1980



CANTIERISTICA / APPARECCHIATURE DI BORDO / MOTORI DI PROPULSIONE ED AUSILIARI / IMPIANTI PER STABILIZZAZIONE MOLLUSCHI / RETI / CAVI / CORDAMI / RADAR / GIROBUSSOLE / ECOSCANDAGLI / SONAR / IMPIANTI FRIGORIFERI / CONTENITORI PER PRODOTTI ITTICI / PRODOTTI ITTICI SURGELATI E CONSERVATI / ISTITUTI DI RICERCA SULLA PESCA

Dopo un periodo di tensione nei rapporti tra i partiti nel Trapanese

Per la ripresa di un costruttivo dialogo

Si è avuto in questo ultimo periodo nella provincia di Trapani un altro momento di tensione nei rapporti tra i Partiti, così come hanno dimostrato le recenti crisi (Trapani, Marsala, Paceco, Erice, Favignana) o la loro soluzione.

A dire il vero già da qualche tempo avevamo notato un allentamento dei normali contatti tra le varie forze politiche, anche tra quelle che tradizionalmente si sono trovate a collaborare per omogeneità di posizioni e di programmi e che hanno dato soluzione, assieme, a tanti problemi della nostra comunità. Forse il clima dei rapporti romani ha pesato, più del dovuto, anche da noi, una zona del paese dove i risultati elettorali, non solo quelli più vicini ma anche quelli delle amministrative del 1975, hanno fatto segnare un rafforzamento della Democrazia Cristiana. Gli elettori della nostra Provincia non hanno immaginato quindi una rottura del rapporto tra la DC ed i suoi tradizionali alleati o indicato una avversione verso il perseguimento della politica ormai conosciuta come "solidarietà nazionale" portata avanti nelle forme di maggiore o minore omogeneità o contrapposizione possibili, a seconda dei casi o delle particolari situazioni locali, e purché questa non comportasse lo snaturamento del ruolo proprio di ciascun partito e dei suoi impegni con la base e l'elettorato e conservasse essi partiti capaci di testimoniare le proprie idealtà.

Sebbene qualcuno potesse immaginare il contrario, infatti, crediamo che i cittadini hanno compreso le ragioni ed indicato ai politici queste vie consapevoli delle difficoltà del

tempo che viviamo, vie che potevano garantire una sufficiente e fattiva governabilità agli Enti Locali provinciali.

Ma nonostante le constatazioni mi pare obiettive, fatte e le possibilità numeriche, tranne che nei comuni a sistema maggioritario o in quelli in cui qualche forza politica ha raggiunto la maggioranza assoluta abbiamo avuto, in questi ultimi due anni, almeno un allentamento dei rapporti tra i Partiti e quindi una minore stabilità amministrativa con le conseguenze che ciò comporta per la cittadinanza. Ognuno ha cercato di contare di più, di sfruttare meglio la propria posizione in questo o quel consiglio comunale anche costituendo cartelli polipartitici sui quali non si è avuto mai un giudizio elettorale non consentendo così, pur nel rispetto della legittima dialettica e della diversità dei ruoli consiliari, un'attività amministrativa continua ed omogenea come sarebbe convenuto e come le tradizioni e le nuove importazioni di competenze attribuite all'Ente Locale avrebbe richiesto più che in passato.

Ora io posso non condividere ma rispetto comunque questa posizione presa da ciascuna forza nei confronti di ogni altra, e per quanto più mi riguarda dei tradizionali alleati verso la DC, posizioni tese a far valere di più la propria presenza, a fare della testimonianza pura delle proprie posizioni e del loro ruolo, ma penso che se questo, qualche volta, è utile ad un partito non sempre lo è alla comunità amministrata. Ognuno dovrebbe tenere nel dovuto conto che il sistema elettorale proporzionale può portare sì ad

irrigidirsi nelle proprie posizioni specie nel momento elettorale ma comporta poi il dovere di ricercare un collegamento di reciproca parità dignità e comunque rispettoso del sovrano giudizio dell'elettore.

C'è il dovere, in ognuno di garantire la governabilità degli enti nel pieno rispetto di quello che si afferma e si pone in una competizione elettorale e dei consensi che in base a ciò in essa si ottengono, e sollecita, esso sistema proporzionale il dovere di trovare un punto in comune che lasci integro il patrimonio ideologico-programmatico di ogni partito e che consenta di andare ad amministrare stabilmente e correttamente la comunità, al di là dell'essere ago della bilancia o meno in un consesso.

Penso e sono certo che ciò avverrà pure a Trapani, anche in seguito ai nuovi atteggiamenti di responsabilità assunti trovare dagli organi nazionali dei partiti. Come è avvenuto altre volte al tempo delle divisioni seguirà il momento della ripresa della solidarietà corretta tra le forze politiche anche nella nostra Provincia. La campagna elettorale sarà viva, intensa, dura se si vuole ma concreta nelle proposte da parte di tutti e nell'interesse delle cittadine che si andranno ad amministrare indipendentemente dal ruolo che toccherà ad ogni partito sulla base dell'indicazione elettorale.

Sono sicuro che si ritroveranno i motivi di contatto per

GAETANO GENOVESE
Dirigente Prov.le Organizzativo della DC di Trapani

(segue in quinta)

I volontari del sangue (AVIS) ricevuti in udienza dal Papa

Giornata di festa per l'Associazione Nazionale Volontari del Sangue (AVIS), quella del 27 aprile 1980

Quindicimila associati accompagnati dai loro dirigenti eletti con i gliairdetti delle migliaia di sezioni comunali provinciali e regionali sono affluiti a Roma in Piazza San Pietro per rendere omaggio al Pontefice Giovanni Paolo III che li ha ricevuti in una udienza che rimarrà indelebile nel ricordo di tutti i partecipanti.

Il Papa, dopo che i volontari del sangue si erano sistemati negli appositi box ed i gliairdetti erano stati schierati intorno al trono preparato innanzi alla scalinata della meravigliosa Basilica ha voluto prima circolare fra le migliaia dei presenti per consentire loro di avvicinarlo, beneducendo.

Poco dopo mezzogiorno il Pontefice, circondato dai presuli e dai rappresentanti nazionali e regionali dell'AVIS ha rivolto loro un breve ma appassionato discorso sia di ringraziamento per l'omaggio a Lui reso sia di gratitudine per la meravigliosa missione dei donatori volontari.

Notati fra i rappresentanti più qualificati il Presidente Nazionale dott. Mario Zorzi con tutti i consiglieri Nazionali e per la Sicilia, presente con oltre duemila partecipanti, il nostro dott. Marco Di Gaetano Presidente Regionale ed i Consiglieri Nazionali avv. Valerio Battaglia di Catania ing. Santi Riccardi di Messina, rag. Giuseppe Monallo di Palermo Per la provincia di Trapani presenti i volontari delle Sezioni del Capoluogo e di Santa Ninfa Campobello, Marsala Salemi, che dopo l'udienza ed una breve colazione, hanno effettuato un giro turistico nella città di Roma, accolti da una giornata splendida.

Alla Libera Università di Trapani

Eletto il Consiglio d'Amministrazione

TRAPANI — Nell'adunanza della Assemblée del Consorzio per il Libero Istituto di Studi Universitari, sono stati eletti nella carica di componenti del Consiglio di Amministrazione i signori dott. Giuseppe Garraffa, avv. Paolo Camassa, signor Filippo Camuto, Mons. Antonio Campanile, dott. Marco Cernigliaro, dott. Antonio D'Aleo, notaio dott. Fodale Giuseppe, notaio dott. Malato Andrea, dott. Mario Mantia, dott. Vito Montalbano.

Sono stati altresì eletti Revisori dei Conti: dott. Giuseppe Giosuè, dott. Laudicina Giuseppe, dott. Pucci Egidio (supplente).

Provvisori notaio dott. Di Marzo Giuseppe, rag. La Barbera Giacomo, sig. Natale Tarantella.

Il predetto Consiglio di Amministrazione riunitosi successivamente, ha confermato il dott. Giuseppe Garraffa, Presidente, il dott. Marco Cernigliaro, Vice Presidente, il dott. Antonio D'Aleo, Consigliere Delegato Tesoriere e gli stessi sono stati chiamati a far parte del Comitato Esecutivo

pe Giosuè, dott. Laudicina Giuseppe, dott. Pucci Egidio (supplente).

Provvisori notaio dott. Di Marzo Giuseppe, rag. La Barbera Giacomo, sig. Natale Tarantella.

Il predetto Consiglio di Amministrazione riunitosi successivamente, ha confermato il dott. Giuseppe Garraffa, Presidente, il dott. Marco Cernigliaro, Vice Presidente, il dott. Antonio D'Aleo, Consigliere Delegato Tesoriere e gli stessi sono stati chiamati a far parte del Comitato Esecutivo

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA BANCA DEL POPOLO

Medaglie d'oro per il direttore Torrente ed un preposto

TRAPANI — Il 25 marzo scorso nel corso dell'Assemblea dei Soci della Banca del Popolo durante la quale all'unanimità è stato approvato il bilancio del 96° esercizio, si è svolta una simpatica e altamente significativa cerimonia di riconoscimento, di stima e di affetto per due dipendenti del popolare e nobile istituto di credito L'Avv. Salvatore Perrera Presidente della Banca del Popolo ha consegnato due medaglie d'oro ricordo per il raggiungimento di 25 anni di servizio e attaccamento al lavoro al dott. Pietro Torrente Direttore Centrale della Banca e al sig. Pietro Arditò preposto dell'Agenzia del Mercato Ittico dello stesso Istituto.

Il Presidente visibilmente commosso e compiaciuto nel tempo nel consegnare il meritato riconoscimento al dr. Pietro Torrente ha voluto sottolineare l'impegno, l'intelligenza e la competenza che ha l'attaccamento al dovere, di quest'ultimo che ha saputo raggiungere la vetta massima della gerarchia con umiltà e capacità singolari da prendere senz'altro come esempio. Anche per il sig. Pietro Arditò L'Avv. Salvatore Perrera ha avuto sincere parole di encomio ricordando che quest'ultimo da persona di fatica sia riuscito a raggiungere brillanti risultati nella carriera perché animato da onestà, attaccamento al lavoro e indiscussa capacità.

B V



radio tele mare s.r.l.

FM 97 MHZ STEREO

TRAPANI - Via Cap. S. Poma, 1 (Ang. Via Virgilio) - Tel. (0923) 28100/28280

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

O R E	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
7.00	Svegliati e canta Salvatore e Felice	Svegliati e canta Simone	Svegliati e canta Salvatore e Felice	Svegliati e canta Simone	Svegliati e canta Salvatore e Felice	Svegliati e canta Simone	Svegliati e canta Salvatore e Felice
9.00	Il fattucchiere Gaspere	Il fattucchiere Gaspere	Il fattucchiere Gaspere	Il fattucchiere Gaspere	Il fattucchiere Gaspere	Qui l'astrologo Augusto Asaro	Chalet mare Rocco-Gaspere Rocco
10.30	Radio anch'io Franco Insolia	Radio anch'io Tuccio	Radio anch'io Franco Insolia	Musica Tuccio	Musica Carmelo	Musica Teresa	Baby mare Bice
12.00	Arte culinaria Teresa	Alta frequenza Salvo	Disco FM Pino	Alta frequenza Salvo	Disco FM Pino	Alta frequenza Salvo	Calcio sui maccheroni Rocco - Dino - Rocco
13.00	Spazio tre Salvino Accardi	Spazio R C A	Spazio R C A	A tavola con noi Franco Gambicchia	Spazio R C A	Spazio tre Salvino Accardi	Spazio R C A
14.00	Napoli e Romagna Diego e Mimmo	Ricordiamolo insieme Salvatore C	Via col liscio Franco Gambicchia	Napoli e Romagna Diego e Mimmo	Napoli e Romagna Diego e Mimmo	Ricordiamolo insieme Salvatore C	Una voce d'ascoltare Rosario Geusa
15.00	Richiedeteli voi Salvatore P. - Roberto	Richiedeteli voi Enzo - Marilena	Richiedeteli voi Salvatore P. - Roberto	Richiedeteli voi Enzo - Marilena	Richiedeteli voi Salvatore P. - Roberto	Richiedeteli voi Enzo - Marilena	Musica
16.00	Qui l'astrologo Augusto Asaro	Hit Parade 45 Salvatore Pollina	Qui l'astrologo Augusto Asaro	Megamusica Teresa	Un'ora con voi Maria Teresa - Patrizia	Hit Parade 33 Salvatore Pollina	Musica e Sport 16.18.30
17.00	Discomania Salvo Fioria	Disco international Leonardo Schifano	Discottante Salvo Fioria	Un'intervista la settimana	Paradise music Katia e Milena	Nashwill sound Nino Pumo	Redazione sportiva
18.00		L'ora gamma Dino Serra	Musica Mugno	Musica Rocco Messina	Over drive Nino Pumo	Made in Italy Leonardo Schifano	I cantautori 18.30 - 20.00 Mugno
19.00	Un'ora con Giuseppe Verdi	Musica Carlo Salvatore	Culto evangelico Ciclismo	Cantautori Pietro	Ascolta si fa sera Nino Minio	Only reggae Pietro Sciacca	Driver music Peraino
20.00	Only reggae Pietro Sciacca	Disco smile Gigi Cascio	Un'ora con... R. Torrente	Musica con Giaconia	Cocktail music R. Torrente	Splash down Minio	Driver music Peraino
21.00	Calcio dilettantistico Enzo e Salvatore P	On the space Giaconia	Il Pop Baldo e Maurizio	Tutti al canestro Roberto Quenqua	Speciale sport Enzo e Salvatore P	Rockmania Leo De Gregorio	Musica Carlo e Salvatore
22.00	L'amico della notte R. Torrente	Io voi e Napoli Andrea Seroni	L'amico della notte Gigi Cascio	L'amico della notte Rocco Messina	L'amico della notte Alberto Cardillo	Mare super quiz Salvatore e Enzo	Io voi e Napoli Andrea Seroni

I LIBRI

Due pubblicazioni del Presidente del SNCCI

Gli ultimi libri di Grazzini per saperne di più sul cinema

Sai cara sono stato al cinema e ho visto una «bufala» col «catarro» piena di «lumache». Se una sera tornando a casa pronunciassi a vostra moglie una frase del genere sicuramente penserebbe che foste ubriaco e con la febbre da cavallo addosso. Eppure la frase iniziale non è nient'affatto sconnessa. Ha un suo preciso significato che comprendereste se vi capitasse di leggere uno degli ultimi interessanti volumi di Giovanni Grazzini «Le mille parole del cinema».

Per *bufala*, infatti, deve intendersi il film che si suppone destinato allo insuccesso commerciale perché di pessima qualità, e perciò spesso nemmeno introdotto nelle sale di prima visione. La crescente impossibilità di codificare le stratificazioni del gusto ha fatto cadere il termine in disuso. Una *bufala* può infatti avere, contro ogni aspettativa, grande fortuna presso un certo tipo di pubblico, ed essere o sanata da parte della critica, per *catarro* invece dovremmo sapere che si tratta di un «di fetto» provocato nella colonna sonora del film, per cui le voci umane e i rumori risultano sporchi; infine, per *lumaca* si intende quel «dispositivo elettrico che durante le riprese cinematografiche emette un getto d'aria per simulare il vento» si hanno in questo modo quelle scene ad *effetto vento*.

Questi termini, non comuni, sono stati raggruppati da Giovanni Grazzini nel libro «Le mille parole del cinema», un vero e proprio dizionario portatile dello spettatore, unico fino ad oggi nella letteratura del cinema. In questa interessante opera lo spettatore tapino e quello abituale e competente potrà farsi una cultura del pianeta Cinema, familiarizzando con vocaboli comunemente noti come *montaggio missaggio, scenografia e sceneggiatura, noleggio ed esercizio*, ma potrà anche comprendere il significato del termine «Dolly» vale a dire «l'attrezzo costituito da una piccola gru montata su carrello, utilizzato dall'operatore per compiere piccoli movimenti verticali e orizzontali». L'assoluta silenziosità e delicatezza dei suoi spostamenti (da cui deriva il nome *dolly bambola*) è ottenuta mediante sistemi pneumatici: da questo termine, come è noto, prende il nome la rubrica quindicinale di cinema condotta da Claudio G. Fava sulla Rete 1 televisiva, e ancora della parola «filmica» che altro non è che uno spezzone di pellicola, di uno o due metri, su cui sono stampati vari fotogrammi secondo un ordine predeterminato, che vengono proiettati con un proiettore fisso, uno dopo l'altro, in modo da costituire una sequenza di immagini. L'uso della *filmica* è particolarmente indicato per scopi didattici e dimostrativi.

Oltre a vocaboli meno conosciuti «Le mille parole del cinema» contiene un ampio resoconto sui «modi delle più diffuse pratiche espressive e le implicazioni socio-psicologiche di certi momenti del cinema», nonché un'accurata spiegazione, con parole chiare, degli strumenti tecnici di esso.

Giovanni Grazzini — una delle personalità più battagliere e di maggior spicco della cultura italiana — da numerosi anni milita nella critica cinematografica con una coerenza intellettuale e una onestà morale veramente ed eccezionalmente esemplari, lottando tenacemente contro i film di consumo confezionati in Italia e altrove, battendosi appassio-

atamente per un cinema libero che sia realista e costringa lo spettatore a pensare e a comprendere il senso profondo e nascosto degli avvenimenti storici, ha dato altresì alle stampe sempre per le edizioni «Universale Laterza» l'annuario resoconto critico di un anno di cinema «Cinema '79» è, infatti, un'altra perla che va ad aggiungersi alle altre che Grazzini ogni anno puntualmente, a chiusura della stagione cinematografica, ci fornisce parlando di dei film più rappresentativi e delle recensioni su «Il Corriere della Sera» del quale è responsabile del settore cinema e inviato speciale.

BALDO VIA

Giovanni Grazzini - «Le mille parole del cinema» (Dizionario portatile dello spettatore) Edizione Universale Laterza - pag. 234 - L. 4.500

Giovanni Grazzini - «Cinema '79» - Edizione Universale Laterza - pag. 264 - L. 4.800

«La bottega dell'orefice»

di PAPA WOJTYLA

Gli attori Vanna Polverosi e Andrea Bosis, già interpreti presso il Vaticano del dramma «La bottega dell'orefice» di Papa Wojtyla, nella traduzione di Aleksandra Kurczab e Jerzy Pomianowski, è messo in versi da Siro Angeli, si sono esibiti leggendo e interpretando alcuni brani dell'opera nel salotto letterario di Michela Tecchi, nipote del compianto scrittore Bonaventura Tecchi.

La lettura drammatica è stata introdotta dalla stessa Vanna Polverosi, la quale ha illustrato all'uditorio, formato da scrittori e artisti, la struttura dell'opera di papa Wojtyla, che si divide in tre tempi e segni, lo sposo, i figli. L'orefice sarebbe il depositario delle fedeli notizie delle diverse coppie che passano attraverso la sua bottega. La prima coppia, presenta l'amore terreno nell' amore Assoluto, la seconda, con Adamo mediatore fra l'uomo e Dio, e che riporta questa coppia su un binario di accomodamento dopo una frattura, i figli delle due coppie, la nuova generazione, cioè, e la mancanza di rapporto con l'orefice nella bottega del quale si compie il futuro attraverso le fedeli. Il personaggio di Adamo sarebbe il denominatore comune di tutti i personaggi come dice nel dramma lo stesso Papa Wojtyla.

I M

Nel mondo della canzone

Bruno Pecorella

Un successo targato Napoli

Non ha molta simpatia per Branduardi, stima molto Baglioni ma, soprattutto crede in se stesso. Nella sua voce e nella sua grossa conoscenza della composizione e dell'uso degli strumenti (contrabbasso piano e chitarra).

Questi è Bruno Pecorella, cantautore, ovviamente, che, in questo momento, si sta imponendo all'attenzione del mondo della musica leggera. Pecorella è napoletano di nascita, messinese di adozione, e questo è quello che conta, è un vero cantante all'italiana. Lo abbiamo ascoltato in due sue interpretazioni «Penso che lo rifarei» e «Cuore mio». Il riferimento di stima a Baglioni non è casuale.

F. L.

A Castellammare del Golfo

C'era una volta la vasca della Regina

e c'era pure una regina. Da secoli la regina non si bagna più nella vasca naturale, cinta di scogli profumati di muschio che hanno resistito alla forza dei marosi, dando fascino e bellezza suggestiva al Castello sul mare.

Ora la vasca della regina non c'è più, e scompare, sommersa da un'orribile marea siccata, e il Castello non è più sul mare.

Alle soglie dell'anno ottanta è stata portata a termine l'opera assai discutibile che, da lungo tempo, tenta di demolire, pietra dopo pietra, la storia della cittadina del golfo.

Qualche anno fa sono stati cancellati i nomi storici delle antiche strade del paese, scelti con ammirevole saggezza, dai nostri avi, sostituendo ad essi una toponomastica irrazionale, ora è la volta del Castello, il quale ha perduto la sua fisionomia storica e l'aspetto paesaggistico e stato trasfigurato.

Fino a poco tempo fa il Castello si offriva allo sguardo bello e maestoso, emergendo dal mare, su cui da secoli si specchiava potente e sicuro, narrava sottovoce all'orecchio del visitatore attento sommesse storie di antiche castellane, perite tra le onde per inseguire un impossibile sogno d'amore.

Oggi l'uomo è riuscito a distruggere l'incanto di un antico monumento, e il Castello non si specchia più nel mare, tace triste ed avvilito e dal «Belvedere» si stenta a riconoscerlo e a distinguere dalle antiche case del sobborgo, come se esso volesse nascondersi mortificato ed avvilito.

Nessuno, però, insorge in sua difesa, tutti brontolano sottovoce, tutti mugugnano, ma nessuno osa pronunciare a voce alta una parola di pietà, nessuno ferma la mano, che tenta di distruggere la bellezza di un monumento secolare, da cui la cittadina prende il nome e trae le sue origini più remote.

A questo punto mi chiedo «A cosa servirà questo sfogo accorato?».

Ma la colpa è anche di chi scrive, di tutti i cittadini, che non sanno vigilare attenti sulla gestione della cosa pubblica.

Mi tornano alla memoria le parole della nostra concittadina, prof. Giovanna Gioia, docente di latino e greco al liceo «Garibaldi» di Palermo, assistente volontaria nelle carceri dell'«Ucciardone» e impegnata in varie attività di carattere sociale, la quale, recentemente, al «Centro Paolo VI», ha tenuto una brillante dissertazione dal titolo «Istituzioni e Partecipazione», asserendo, appunto, che i cittadini, non strumentalizzati da ideologie politiche e da interessi di parte, hanno il dovere di partecipare



al governo del paese, non scegliendo soltanto, mediante il voto, i propri rappresentanti, ma vigilando, altresì sulla loro opera per intervenire tempestivamente, onde evitare errori ed eccessi di potere.

Invece il cittadino, travolto dagli avvenimenti di ogni giorno e dai problemi personali, si disinteressa e viene tradito nei sentimenti più nobili proprio da coloro a cui ha accordato la sua fiducia.

Ma è possibile, io mi chiedo, che i nostri Amministratori non amino il loro paesello natio? E se lo amano perché l'offendono o lasciano indifferenti che altri lo faccia impunemente?

I nostri giovani Assessori, anche il signor Sindaco, per che no?, si mettano in giro ogni tanto, non in un giro d'affari, ma si abituino a girare, a piedi, per le vie del paese, da turisti, e scopriranno le co-

se più assurde realizzate in pochissimi anni la *facciata sbilenca* e *monca* della Chiesa Madre, la *via Re Federico*, disselciata e piena di rigagnoli schiumosi, recitino il *mea culpa* sotto l'*Arco Florio*, sostino sulla piazzuola de *La Maronna* di *Agnuni* non uno, ma due balconi ora ne soffocano la facciata e il proprietario dei balconi, restaurando il prospetto della sua casa, si è ritenuto in dovere di spennellare di *verde pistacchio* anche la parte della chiesetta che confina con la sua abitazione.

Presto vedremo color *rosso ficodindia* l'altro lato, se il dirimpettaio deciderà di rinfrescare il prospetto della sua dimora e, sorpresa delle sorprese, avremo la *Marinnuzza* di *Agnuni* stile *arlecchino*.

Così, lentamente, il paesello, povero paesello, perde ogni sua caratteristica e il patrimonio culturale dell'ambiente, anziché rivalutarsi, come si propugna, a parole, da ogni parte, viene calpestato e deriso.

CARMELA VIVONA

Nota economico-finanziaria attuale italiana

Il dollaro e l'oro

Tutti coloro i quali si occupano della fenomenologia monetaria hanno avuto molte occasioni di pensare alle vicissitudini del dollaro e dell'oro. Dopo una discesa che sembrava senza limite del valore del dollaro e dopo un aumento, altrettanto notevole e rapido dell'oro abbiamo assistito ad una sensibile inversione di tendenza oggi, di nuovo, alla ricerca di un assetto. Conseguente por si delle domande (??), anche se, debba aversi la consapevolezza dell'impossibilità obiettiva di dare le risposte (!) l'edone ragionando in termini, squisitamente, economici e finanziari. Senza pretendere di fornire interpretazioni sufficienti e, purtuttavia, possibile sviluppare qualche argomento fondato, specialmente, sopra il buon senso.

Attorno alle L. 800 il dollaro risultava, oggettivamente, sottovalutato, soprattutto, se teniamo debito conto del costo della vita statunitense mentre l'oro aveva, dal canto suo, raggiunto valori limite, compatibilmente, con le condizioni del momento. Nella situazione verificata era assai probabile che la speculazione internazionale avesse naturali ragioni di fermata tanto per la carenza di ulteriori prospettive di svalutazione del dollaro quanto per la corrispondente carenza di ulteriori prospettive di aumento dei prezzi dell'oro. A circa 800 dollari l'oncia si aveva la circostanza per la quale le riserve auree nostre e degli altri Stati erano, in pratica, in condizioni di assicurare la copertura della moneta circolante così come le riserve USA potevano coprire il controvalore di tutti i dollari, pure, quelli circolanti fuori dei confini statunitensi. In un momento di moneta cartacea si realizzavano le condizioni per la «convertibilità» di fatto della moneta circolante ed il conseguente venire meno degli incentivi relativi all'intensificarsi dei movimenti di speculazione. In tale senso possiamo affermare che i tempi erano maturi per un nuovo apprezzamento del dollaro ed, effettivamente, dal mese di gennaio la moneta USA ha fatto registrare un rilevante apprezzamento rispetto a tutte le valute significative ed, in specie, di quelle forti (c. d.).

In tale quadro è crollato l'insieme delle manovre di politica economica, fortemente, de-

flazionistiche dell'Esecutivo americano e, specialmente, si sono verificati i forti rialzi dei saggi di interesse tassi di rendimento assicurati dalla moneta USA hanno sortito l'effetto di attirare una quantità molto rilevante di capitali quale immediata reazione dei mercati monetari. Il passaggio di forti quantità di capitali dal marco tedesco e dal franco svizzero al dollaro è stato immediato con il raggiungimento di quote che la moneta USA non raggiungeva da molto tempo. L'oro è, nel frattempo, caduto al di sotto degli 800 dollari l'oncia e con esso è diminuita la svalutazione di altri metalli preziosi. Sopra tale specie di dinamica tale per l'intensità con cui, si è verificata da non lasciare senza eco la situazione relativa ad altre economie e da indurre a diversi provvedimenti protettivi (es. la Banca centrale giapponese ha aumentato il tasso di sconto dal 7,25 per cento al 9 per cento ed ha aumentato il quoziente di riserva imposto alle banche, la Banca centrale belga ha elevato dal 12 al 14 per cento il saggio di sconto) tanto da fare prevedere nuovi episodi nei movimenti in ascesa dei saggi: influscono, tuttavia, nettamente, certe componenti extraeconomiche.

Sono, senz'altro, riconducibili al precipitare della crisi con l'Iran dopo i timidi segni di schiarita di pochi giorni o sono, i nuovi segni di cedimento nella svalutazione del dollaro e, per converso, i nuovi sintomi di apprezzamento dell'oro. E' questa una merce, tipicamente, improduttiva, che senso ha tenere, soltanto, in vista di aumento di prezzo quali tornano difatti, a verificarsi. D'altronde a oltre 900 lire il dollaro appariva, probabilmente, sopravvalutato, specialmente, in relazione alla situazione del marco tedesco.

Gli alti e bassi di questa vicenda di monete e di metalli preziosi sono tali da finire, bene oltre, agli interessi della speculazione ma in ciò, profondamente, le economie come la nostra italiana che pagano in dollari una grande parte delle proprie importazioni di beni economici. Ragione più che sufficiente e necessaria per la giustificazione dell'attenzione nei riguardi di quello che si verifica in attesa delle scelte dei tempi, immediatamente, futuri.

SALVATORE FONTANA



35^a FIERA DEL MEDITERRANEO

L'IDEALE PUNTO D'INCONTRO PER UNA ATTIVA COOPERAZIONE MEDITERRANEA

campionaria internazionale

PALERMO 24 MAGGIO - 8 GIUGNO 1980



Al Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana»

Maghi del tempo riuniti ad Erice

Dal 25 al 29 u.s., presso il Centro Internazionale di Cultura Scientifica Ettore Majorana di Erice, si è svolto un convegno sul problema della diffusione dell'informazione meteorologica per le regioni mediterranee.

Il convegno, il primo in Europa, ha dato vita ad un incontro fra gli utilizzatori e i produttori meteorologici e coloro che hanno l'obbligo della diffusione stampa, Rai/Tv. Fra gli utilizzatori gli agricoltori, con la necessità di previsioni a breve, medio e lungo termine, i pescatori, per dettagliate previsioni per diversi tratti di mare, i trasportatori di ogni genere, il commercio, la sanità e il turismo. Durante i lavori dell'importante convegno, sono state delineate le problematiche evidenziate dalle particolari condizioni del «tempo» sull'area mediterranea.

È stato considerato il valore essenziale della professionalità come requisito di base richiesto a chi illustra in pubblico e cioè giornali, radio, televisione, gli aspetti delle con-

dizioni meteorologiche e delle variazioni climatiche.

Certamente le università e gli istituti sarebbero disponibili per avviare corsi di qualificazione per meteorologi ma, nella realtà italiana di oggi, quali prospettive di occupazione si presentano al giovane che intende seguire tali corsi?, tolti la possibilità di un assorbimento presso il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare previo concorso e corsi interni di qualificazione, non esistono attualmente nel nostro paese altre occasioni di impiego remunerato. Ma allora e proprio così basso l'indice di inchiesta per un meteorologo in Italia?

Gli specialisti della materia riuniti ad Erice, hanno sottovalutato di coordinare le attività di tutti quegli enti che, sotto varie ottiche, si occupano di problemi di meteorologia fisica dell'atmosfera, idrologia, ecologia agraria, affinché attraverso un opportuno standard trovino il modo di strutturarsi in una nuova forma, più idonea imposta dall'avvento di avanzate tecnologie, poi

ché negli ultimi quindici anni nei diversi settori di questa disciplina, sono stati rivolti concetti e i programmi di studio e ricerca protesi sempre a una migliore comprensione dei fenomeni atmosferici a breve, medio e a lungo termine.

Il convegno di Erice, ha rilevato l'urgenza di un ulteriore impegno da parte della televisione italiana per l'avvio di una informazione di tipo nuovo che conti come strumento di educazione civile e sociale. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica, deve restare la guida e il filo conduttore che competono a un servizio assunto a importanza nazionale.

Al convegno fra le numerose personalità presenti il gen. A. Bele Nania, direttore della Scuola di Meteorologia del Mediterraneo, il col. Andrea Baroni, molto noto al pubblico meteorologico italiano, il magg. Michele Conte, il gen. Pirro, Capo del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare, il gen. Fea del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il dott. Gamaleri, della Direzione generale della Rai/Tv, il dott. Hans Roesli dell'Istituto svizzero di meteorologia, Emil Bonaub dell'Istituto di meteorologia Egitto.

MARIA ROSA CARDELLA

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Il bene e il male del settore in questa intervista dell'assessore regionale on. Aleppo

L'Agricoltura, antica risorsa ma anche antico problema dell'Isola

«Uno dei problemi principali che abbiamo è quello del raccordo con le direttive della Comunità europea. Quando la CEE ci dice per esempio che dobbiamo limitare la viticoltura, si creano gli stessi problemi di quando si dice alla Campania, che ha 135 industrie di pomodoro, di limitare questa produzione. Non è facile girare ai nostri agricoltori di rettive contrarie ai loro interessi se non ci sono contropartite e soluzioni alternative».

A parlare è l'assessore all'agricoltura Giuseppe Aleppo. L'agricoltura e per la regione Siciliana un campo di «competenza esclusiva» e la regione destina al settore gran parte delle sue risorse finanziarie, oltre 500 miliardi l'anno. L'agricoltura con il 26 per cento degli addetti rispetto al monte della popolazione attiva dell'Isola, rappresenta al tempo stesso la risorsa più antica e il problema più antico della

Sicilia. Quali sono le difficoltà maggiori da risolvere? «Una risposta completa — dice Aleppo — impiegherebbe un trattato. Ne posso accennare qualcuna in condizioni di solitudine. Sul piano organizzativo, per esempio, l'assessorato è completamente deficitario di personale e il nostro è un personale specialistico, la burocrazia deve andare di pari passo con la conoscenza di problemi specifici, le pratiche non camminano da sole. Quando un ispettore può fare seriamente dieci collaudi al mese e se ne vede attribuire cento, ecco che le cose poi vanno male».

È questo un problema spesso comune il tutto il Meridione? «Il punto è — dice Aleppo — che noi anche come partito sull'agricoltura dobbiamo avere le idee chiare, una politica precisa. Se ci sono autocritiche da fare in questo senso e bene farle. Roma sembra lon-

tana da molti nostri problemi. Noi siamo qui impegnati in prima linea e spesso lavoriamo. Questo anche bisogna cambiare».

Accanto alle ombre ci sono anche i risultati positivi, per fortuna. «In Sicilia — dice Aleppo — abbiamo quindici dighe in costruzione, abbiamo i progetti di elettrificazione in corso, abbiamo colture avanzatissime, come impianti di serre a energia solare, oltre alla tradizionale produzione del vino che oggi è diventata anche lavorazione e commercializzazione tipizzata, oltre agli agrumenti».

Negli anni scorsi c'è stata in Sicilia una conferenza regionale sull'agricoltura che fece il punto sulla situazione e indicò molte direttrici di marcia. I risultati di questa conferenza sono ancora oggi un punto di riferimento importante per la politica nel settore.

Per lo sviluppo socio-economico

La città di Alcamo nella sua lineare e legittima aspirazione

Alcamo Marina, Monte Bonifato, Segesta, Costa Gaia, Acque Segestane sono e sconfortatamente speranze che furono, oppure, tutt'oggi, maigrado tutto, speranze che potrebbero concretarsi in realtà per lo sviluppo socio-economico di Alcamo e dei paesi vicini come Castellammare del Golfo e Calatani.

Una domanda a cui tutti dobbiamo dare una risposta che sviluppo vogliamo per una Alcamo lanciata verso il 2000? La risposta è pressocché unanime: no alle «cattedrali» industriali che inquinano e scompigliano la nostra cultura, no al nucleare (e la risposta di Alcamo nel corso della scandalosa vicenda dei «onkers» nucleare è stata chiara ed esplicita). Alcamo per il suo futuro vuole uno sviluppo socio-economico imperniato su due fattori: 1) rammodernamento della nostra agricoltura che non va abbandonata ma difesa e trasformata secondo i più moderni principi economici e manageriali e quindi trasformazione in loco di tutti i prodotti della nostra terra e ciò consentirebbe, oltre ad una notevole maggiorazione del reddito agricolo, anche la costruzione di una rete di piccole e medie industrie collegate con la produzione della terra; 2) sviluppare fortemente l'industria «del sole», sfruttando adeguatamente quelle immense ricchezze che la Natura e la Storia hanno donato ad Alcamo e ai paesi vicini come Castellammare e Calatani. Insomma Alcamo per il suo 2000 vuole uno sviluppo economico e sociale che faccia crescere la sua popolazione nel progresso e nella civiltà senza però «violentare» la nostra terra e la nostra cultura.

Purtroppo oggi possiamo disporre di esempi di come certe «industrializzazioni» pesantemente imposte magari allestendo le popolazioni con il subdolo miraggio di una repentina ricchezza, abbiano distrutto sia il patrimonio naturale sia soprattutto la stratificazione sociale e culturale di una terra e di un popolo.

A tale scopo basti ricordare Ottana in Sardegna, dove in un ambiente secolarmente attaccato al mondo pastorale ed agricolo è stata inserita, con palese violazione dell'ambiente e della cultura del mondo sardo, una enorme città della chimica. Adesso che la chimica e la sua industria hanno dovuto togliere le «tende» da Ottana, in questo, una volta, sperduto luogo della Sardegna e rimasta solo la desolazione, l'inquinamento, le «cattedrali» arrugginite e soprattutto si è lasciata una profonda ferita nella stessa cultura del popolo sardo.

Ma basta guardare cosa è stata Gioia Tauro (centinaia di ettari di meravigliosi ed altamente redditizi uliveti sono stati distrutti per costruire un porto mai costruito, così che al posto di una piana lussureggiante, adesso i calabresi hanno un bel deserto inutilizzabile costato più di 500 miliardi!). Ma basta guardare quelle che sono state le conseguenze sull'ambiente e sull'Uomo, degli insediamenti industriali di Priolo, Augusta e di Gela. Per questo Alcamo vuole un futuro «verde» dove venga dato spazio all'iniziativa umana, alla cooperazione, ad un'agricoltura che pur conservato il suo carattere intrinsecamente collegato all'anima stessa dell'alcamese assuma un piglio moderno e «manageriale», una agricoltura tutelata e difesa con leggi giuste ed eque da avventurieri e speculatori di qualsivoglia genere. In fondo gli alcamesi non chiedono altro che uno sviluppo economico che rispetti la loro cultura, il loro ambiente e quindi loro stessi, perché un popolo che non sa rispettare né la sua terra né la sua cultura, e inevitabilmente un popolo che non sa rispettare se stesso.

LUIGI CULMONE

CASSA SICILCASSA DI RISPARMIO V.E. PALERMO

FONDATA NEL 1861
228 STABILIMENTI

BILANCIO 1979

Azienda bancaria e sezioni annesse	(milioni di lire)
Raccolta bancaria e obbligazionaria	2.712.048
Impieghi economici	1.912.412
Fondi patrimoniali	95.551
Utili netti	3.256
Totale di bilancio	5.918.869

Il bilancio 1979 della Sicilcassa si è chiuso con un utile netto complessivo di 3.256 milioni superiore del 15,7% a quello dell'esercizio precedente e determinato dopo ammortamenti e accantonamenti per oltre 65 miliardi di lire. La massa fiduciaria con un aumento assoluto di 279.385 milioni, ha sfiorato i 2.183 miliardi di lire che sommati ai titoli in circolazione delle Gestioni annesse fanno ascendere la raccolta globale a 2.712 miliardi con un incremento del 14,8% rispetto al 1978. Gli impieghi dell'Azienda bancaria a fine esercizio ascendevano ad oltre 1.415 miliardi registrando un incremento del 21%, e quelli della Gestione di Credito Fondiario e della Sezione Opere Pubbliche erano pari rispettivamente a 370 ed a 127 miliardi. La massa complessiva dei finanziamenti ha raggiunto a fine 1979 i 1.912 miliardi di lire con una crescita del 17,8% rispetto al precedente esercizio. Dopo l'attribuzione degli utili il patrimonio della Cassa ha raggiunto i 97,6 miliardi di cui 62,9 miliardi riferibili all'Azienda bancaria, 26,2 miliardi alla Gestione di Credito Fondiario e 8,5 miliardi alla Sezione Opere Pubbliche.

BASKET TRAPANESE

Edera: a suon di canestri
Rosmini: mancata vittoria

EDERA TP 115
MARIGLIANO 87

Era da parecchie giornate ormai che l'Edera non ci offriva una vittoria, e avvenuto finalmente domenica con il Marigliano.

Gli ospiti contro i trapanesi non hanno opposto alcuna resistenza e i nostri non solo hanno potuto dilagare nei canestri ma anche far giocare i meno esperti. E' stata la volta di Giacomo Genovese che però non ha reso come ci si aspettava. Il divario di 28 punti avrebbe potuto essere più consistente se qualcuno avesse giocato con più raziocinio e pasticciato meno.

A parte i molti canestri realizzati da Magaddino e alcuni apprezzabili di Lazzari in quanto al bel gioco non ne abbiamo visto tanto. In gare così facili spesso l'impegno viene meno e lo spettacolo non si assicura.

L'Edera contro il Marigliano non poteva mancare alla vittoria e questa, sebbene in forma non superba, non è sfuggita.

In questo modo gli ederini si congedano dal loro pubblico che avrebbe desiderato qualche soddisfazione in più, soprattutto in casa, dove ha, ce duto purtroppo, a squadre meno dotate, fior di punti.

AMATORI ME 93
ROSMINI ERICE 88

La Rosmini contro l'Amatori di Messina ha perso come era nelle previsioni. Se una squadra doveva soccombere

Premio di poesia
«Giosuè Carducci»

Il Comune di Pietrasanta bandisce il concorso nazionale per il XXX premio di poesia «Carducci» e per il XIV premio «L. Russo» di studi storico-critici di letteratura italiana, dotati rispettivamente di L. 1 milione e 500 000 e di L. 1 milione da assegnarsi a un'opera edita o inedita.

Il termine per la presentazione delle opere scade il 31 maggio p.v. Sono richieste otto copie, con firma e indirizzo dell'autore. Non sono ammesse le opere editate avanti il primo gennaio 1979, né quelle premiate in altri concorsi o presentate in precedenti concorsi per i premi Carducci e Russo.

Per eventuali informazioni, rivolgersi alla Segreteria dei premi 55045 Pietrasanta (LU) Casella Postale, 96

Riordino urbanistico

(segue dalla prima)

tramento amministrativo, fermamente voluta dallo scomparso Presidente, ha esaltato l'autonomia degli Enti Locali.

I relatori ufficiali del Convegno sono stati l'on. Enzo Culicchia sindaco di Partanna ed il prof. Leoluca Orlando docente dell'Università di Palermo.

L'on. Culicchia, relatore tra l'altro della legge in Assemblea, ha fatto la storia dei vari passaggi della legge urbanistica regionale, ricordando le ultime travagliate fasi fino all'impugnativa ed alla legge n. 7 del 29 febbraio 1980.

Il prof. Orlando si è soffermato invece sull'aspetto tecnico giuridico della legge, sottolineando tutti gli adempimenti di competenza delle Amministrazioni locali con le relative scadenze mettendo a fuoco i casi controversi in cui potrebbe presentarsi problematica la praticabilità della legge sulla sanatoria dell'abusivismo presentata dall'oratore come un vero fenomeno sociale.

Sulito dopo le due relazioni

e seguito un interessante vi

vace dibattito. Fra gli interventi ricordiamo quello del Sindaco di Partinico prof. Bongiorno che ha posto degli interessanti quesiti sull'applicabilità della legge, del prof. Vito Filippi ex Sindaco di Alcamo dell'architetto Lupio presidente del Compendio Urbanistico n. 3 e del dr. Costa Pretore di Castellammare.

A chiusura del dibattito, coordinato dal dott. Migliore, è seguita una breve replica dei due relatori che hanno cercato di fare luce sulla perplessa problematica della legge «Sanatoria».

Atto di coraggio

(segue dalla prima)

dersi i Partiti saranno capaci di questo atto di coraggio? Oppure seguiranno la vecchia ed irresponsabile logica della conferma dei vecchi e dell'insediamento di comparse, dotate di un solo requisito: quello di non mettere in pericolo la rielezione dei primi? Purtroppo, non credo che si possano nutrire grandi illusioni in quel semplice fatto che questo mo-

mento pre-elettorale è gestito, nei vari Comuni, da tutti coloro che hanno la responsabilità principale di quei fenomeni negativi di cui si parlava prima. Questa amara constatazione non induce, certo all'ottimismo. Vorrei tanto che non fosse così, per non lasciare in teramento agli elettori la responsabilità di un vero rinnovamento, materialmente impossibile se non si sono create prima le condizioni di operare scelte capaci di consacrare il rinnovamento.

Costruttivo dialogo

(segue dalla seconda)

arricchire ognuno della propria parte di verità, la società che tanto si attende e che tanta sfiducia comincia ad avere verso il paese legale. Senza forzature o precipitosi passi avanti sapremo dare, come forze politiche, una risposta positiva al paese e trovare quei punti di contatto e di sintesi per collaborare e realizzare una società migliore sconfinando chi, in tutti i modi, la minaccia. La Democrazia Cristiana per prima saprà com-

portarsi di conseguenza ed assolverà, come ha sempre fatto, ancora a testa alta ed assieme agli altri al proprio ruolo di maggioranza o di minoranza che avrà assegnato nei vari comuni dal corpo elettorale, saprà essere fedele e coerente ai suoi principi e sufficientemente e realisticamente aperta alle novità che il tempo le richiederà rimanendo sempre se stessa.

Mi auguro che il dialogo e la collaborazione tra le forze politiche in particolare tra quelle più omogenee, riprenda responsabilmente e nel rispetto di tutti e che riprenda subito. Questo è il senso certamente eccessivamente ambizioso ma anche per la poca autorevolezza di chi scrive, che io ho pensato di dare a questo personale articolo che, non volendo fare la lezione ad alcuno, si propone di aprire un dialogo sicuramente più qualificato ma comunque portatore di frutti per riallacciare un costruttivo rapporto se necessario autocratico per ciascuno, tra i partiti in provincia. Perché questo, credo, è quello che gli elettori maggiormente si augurano in vista della competizione elettorale del giugno prossimo.

BANCA DEL POPOLO

Banca Popolare - Soc. Coop. a r.l. - con sede sociale in Trapani - Fondata nel 1883

Bilancio al 31 Dicembre 1979 - 96° esercizio

ATTIVO

Table of assets including Cassa, Depositi presso istituzioni creditizie, C/C di corrispondenza con istituzioni creditizie, Depositi presso il Tesoro, Valori di proprietà, Azioni e partecipazioni, Crediti verso la clientela, Effetti, altri titoli di credito e documenti ricevuti per l'incasso, Partite varie e transitorie, Immobili, Mobili macchine, impianti, etc., Costi di manutenzione, etc., Valori d'investimento del fondo liquidazione del personale, Ratei e risconti contabili, Contingenti impegni e rischi, Conti d'ordine.

PASSIVO

Table of liabilities including Depositi fiduciari, C/C di corrispondenza con istituzioni creditizie, Altri conti con istituzioni creditizie, Assegni circolari, Cedenti effetti ed altri titoli di credito e documenti per l'incasso, Partite varie e transitorie, Fondo oscillazione valori di proprietà, Fondo rinnovamento impianti, macchine, apparecchiature ed attrezzature elettroniche, Fondo assicurazione interna per rischi diversi, Fondo rischi su crediti, Fondo rischi su crediti per interessi di mora, Fondo imposte e tasse, Fondo liquidazione del personale, Fondo ammortamento immobili, Fondo ammortamento mobili, macchine, impianti, etc., Ratei e risconti contabili, Patrimonio, Utile netto di esercizio, Contingenti impegni e rischi, Conti d'ordine.

Sull'utile netto dell'esercizio in L. 784.538.397 - determinato a seguito di ammortamenti ed accantonamenti introdotti in bilancio per complessive L. 3.360.218.924 - l'Assemblea ha assegnato ai Soci il dividendo in ragione di L. 600 per azione da nominali L. 2.000 cadauna che è pagabile ai Soci presso tutti gli sportelli della Banca a partire dal giorno 5/5/1980.

IL FARO logo and address information: via orfane 27 - tel. 22023 91100 trapani, direttore responsabile antonio calcara, stampato da arti grafiche corrao spa tel. 28324 - trapani, abbonamento annuo lire 5.000 c/c postale 7/3254, spedizione in abbonamento postale gruppo 1/bis 70%, associato all'USPI logo.

Continuità di impegno per lo sviluppo del Paese

Alle soglie degli anni '80 l'ENI si presenta come un gruppo di imprese efficienti, credibili, moderne, responsabilmente impegnate in attività di pubblico e generale interesse, finalizzate allo sviluppo del Paese.

□ L'azione, in Italia ed all'estero, per l'approvvigionamento di energia-petrolio, gas naturale, combustibili nucleari, carbone

□ la ricerca di fonti nuove e di un più razionale utilizzo di quelle tradizionali, nella prospettiva di una graduale trasformazione del mercato energetico nazionale,

□ una consolidata ma attiva presenza a livello internazionale, per agevolare l'integrazione dell'economia italiana nei mercati mondiali,

□ il contributo alla politica di accordi diretti tra Paesi consumatori e Paesi produttori di petrolio, sulla linea intrapresa con coraggio da Enrico Mattei,

□ il sostegno — anche con la disponibilità di crescenti quantità di energia — alla soluzione dei nodi della ristrutturazione industriale, soprattutto nel Mezzogiorno.

La crescita del Gruppo ENI è proseguita con vigore anche nel 1979: i ricavi, al netto delle imposte indirette, hanno superato i 16.000 miliardi di lire, sono stati realizzati investimenti per oltre 1.500 miliardi di lire, dei quali ben il 75% nel settore dell'energia.

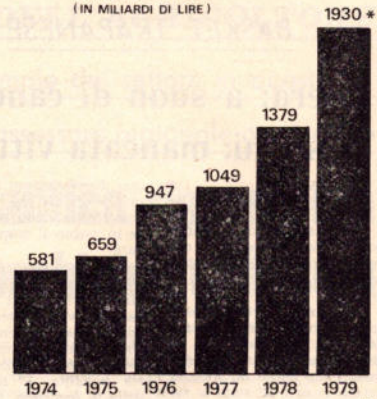
Con 37 milioni di tonnellate di petrolio e 27 miliardi di mc. di gas naturale (equivalenti a oltre 22 milioni di tonnellate di petrolio) il Gruppo ENI ha coperto oltre il 40% del fabbisogno nazionale di energia, con uno sforzo organizzativo e imprenditoriale imponente.

L'attività di ricerca e produzione si svolge in 23 Paesi; nuovi ritrovamenti di petrolio e gas naturale sono stati realizzati in Italia ed all'estero.

La vitalità delle strutture produttive del gruppo ENI, integrate in una funzionale polisettorialità, costituisce la principale garanzia e l'elemento portante di una presenza pubblica in grado di affrontare la sfida energetica e di sostenere la ripresa nei settori chimico, manifatturiero, minero-metallurgico.

Il volume di investimenti previsto per il quinquennio 1979-83 è di 13.800 miliardi di lire, dei quali l'84% destinato al settore energetico.

FORNITURE ENI ALL'ESTERO DI BENI E SERVIZI (IN MILIARDI DI LIRE)

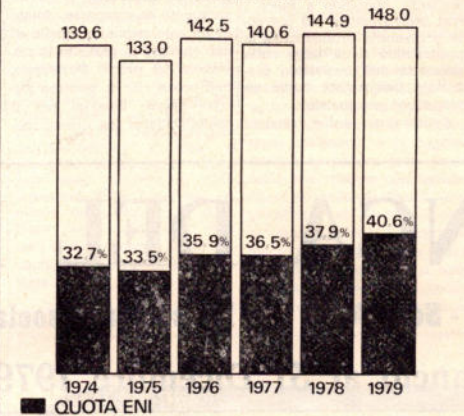


Sono questi i punti di riferimento sui quali misurare continuità e validità dell'impegno di una impresa pubblica come il Gruppo ENI.

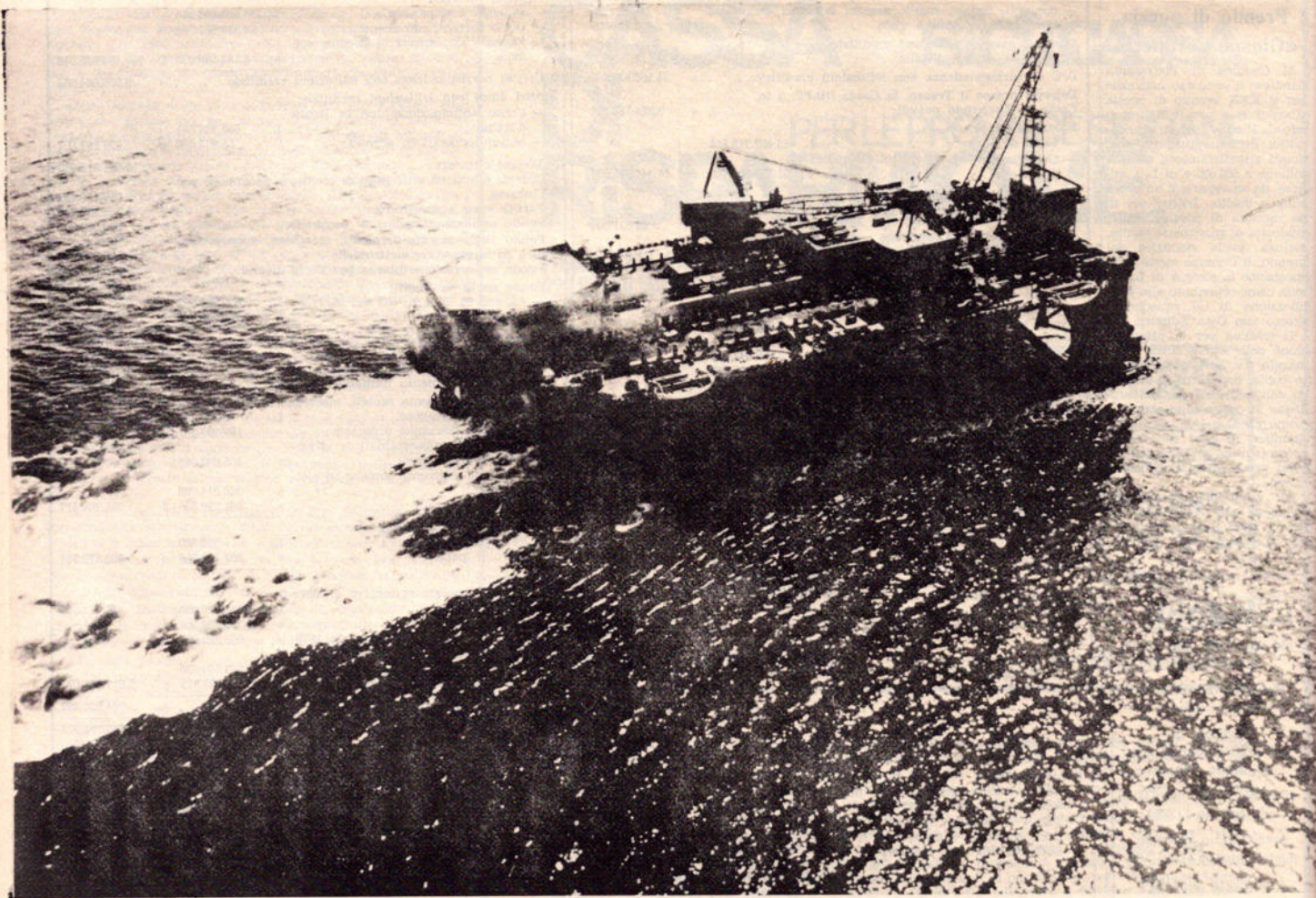
In questo impegno si riconosce — in piena concordanza con le indicazioni dell'Autorità Pubblica e del Parlamento — la realtà operativa del Gruppo ENI. Un complesso di oltre 260 società, ordinate da 11 caposettore e che si esprime con il lavoro di oltre 120.000 persone in Italia ed all'estero.

CONSUMI NAZIONALI DI ENERGIA E QUOTE DI COPERTURA ENI

MILIONI DI TEP (Tonnellate Equivalenti Petrolio)



Eni



Agip AgipNucleare

Anic Lanerossi NuovoPignone Saipem Samim Savio Snam Snamprogetti So